

# Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

## Confprofessioni e BeProf

### Sindacati

## Ebipro, quattro milioni agli studi professionali

Oltre quattro milioni di euro per tutelare il lavoro negli studi professionali. **Confprofessioni**, con le parti sociali del settore, ha coinvolto gli enti bilaterali degli studi professionali (**Ebipro**, **Cadiprof** e **Fondoprofessionisti**) per garantire un sostegno ai liberi professionisti. L'ente bilaterale **Ebipro** ha predisposto una serie di misure straordinarie, con l'obiettivo di erogare un contributo a sostegno del reddito e un rimborso spese per lo smart working. Ha siglato, inoltre, un protocollo con Fidiprof, per un contributo per rilasciare garanzie su finanziamenti per 7,5 milioni di euro.



# Coronavirus, tutte le misure del DL 18-2020 CuraItalia: fisco, imprese, cassa integrazione, famiglie.

Coronavirus: dal fisco al lavoro, il testo del decreto Cura Italia I versamenti Iva e contributivi si fermano. Estesa la cassa integrazione a tutti i lavoratori. Previste inoltre misure a tutela degli autonomi e un ampliamento dei congedi parentali. Sono alcune delle misure per imprese, lavoratori e famiglie contenute nel decreto Cura Italia (dl 18/2020), in vigore dal 17 marzo. > Coronavirus: cosa si puo' fare e cosa no. Le risposte ai dubbi di cittadini e imprese Pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 marzo e subito entrato in vigore il decreto Cura Italia (decreto 18/2020) , prevede una serie di aiuti immediati per imprese, lavoratori e famiglie. Decreto che vale circa 25 miliardi. "Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra", ha dichiarato il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa presentando le misure del decreto Cura Italia. Decreto da 25 miliardi con cui " attiviamo flussi per 350 miliardi ". "Questa è una manovra economica poderosa: non abbiamo paura di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori". Ma, ha aggiunto Conte, "siamo consapevoli che non basterà". Al decreto seguirà prossimamente un piano di ingenti investimenti che "dovremo promuovere con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima, attraverso semplificazione e alleggerimento delle tasse". "Diamo una prima risposta alla crisi coronavirus sul piano economico e non solo", ha dichiarato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri , "abbiamo deciso di utilizzare tutto il limite di indebitamento netto che ci è stato autorizzato dal Parlamento". Cosa prevede il decreto Cura Italia Il decreto del 18/2020 si sviluppa su 5 assi: finanziamenti aggiuntivi per il sistema sanitario nazionale , la protezione civile e gli altri operatori pubblici : 3 miliardi e mezzo; , la e gli altri : 3 miliardi e mezzo; sostegno all'occupazione e ai lavoratori affinché nessuno perda il lavoro, attraverso l' estensione degli ammortizzatori sociali a tutti i dipendenti, assegno di 600 euro per il mese di marzo per tutti i lavoratori autonomi , aumento delle risorse in busta paga per chi lavora in questo periodo, estensione del congedo parentale e voucher baby sitter : più di 10 miliardi; affinché nessuno perda il lavoro, attraverso l' a tutti i dipendenti, : più di 10 miliardi; iniezione di liquidità nel sistema del credito, con la sospensione di prestiti e mutui , sia con il potenziamento del Fondo di garanzia sia con il potenziamento del Fondo Gasparrini , sia con una garanzia pubblica che può consentire al sistema bancario di estendere o sospendere i finanziamenti; , sia con il potenziamento del sia con il potenziamento del , sia con una garanzia pubblica che può consentire al sistema bancario di estendere o sospendere i finanziamenti; sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi : il termine odierno è differito al prossimo venerdì e c'è il differimento al 31 maggio per pagamenti IVA, contributi previdenziali e ritenute fiscali; : il termine

Cristina Petrachi, Marta Bonucci



odierno è differito al prossimo venerdì e c'è il differimento al 31 maggio per pagamenti IVA, contributi previdenziali e ritenute fiscali; ampio ventaglio di misure in diversi settori. Cassa integrazione e autonomi: le misure per i lavoratori Le misure per il sostegno ai lavoratori e alle famiglie consistono in: 10 miliardi per integrare le risorse del fondo di integrazione salariale ed estendere la cassa integrazione in deroga, che possono richiedere tutti i datori di lavoro, anche quelli con un solo dipendente (3 miliardi e 300 milioni); ed estendere la, che possono richiedere tutti i datori di lavoro, anche quelli con un solo dipendente (3 miliardi e 300 milioni); congedo parentale speciale di 15 giorni che potrà prevedere l'utilizzo di un bonus baby sitter (1 miliardo 200 milioni), e ulteriori risorse per i dipendenti del servizio sanitario; speciale di 15 giorni che potrà prevedere l'utilizzo di un (1 miliardo 200 milioni), e ulteriori risorse per i dipendenti del servizio sanitario; maglie più larghe per usufruire dei permessi della legge 104, che passeranno a 12 giorni nei mesi di marzo e aprile (500 milioni);, che passeranno a 12 giorni nei mesi di marzo e aprile (500 milioni); tutele per autonomi e liberi professionisti (3 miliardi); (3 miliardi); le procedure di licenziamento verranno fermate (per quelle avviate dal 23 febbraio in poi); (per quelle avviate dal 23 febbraio in poi); lavoratori in quarantena del settore privato: verrà considerato malattia non computabile ai periodi del comparto. > Coronavirus: ammortizzatori sociali per tutti e aiuti alle imprese Partiamo dal lavoro e dalle famiglie. Nel decreto trova largo spazio la cassa integrazione, che varrà per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori (anche l'agricoltura), anche per le aziende con un solo dipendente. Il sussidio di disoccupazione sarà allargato per gli stagionali non coperti dalla cig in deroga. Inoltre i periodi di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria saranno equiparati alla malattia, certificata dal medico curante. Saranno a carico dello Stato, anziché a Inps e datori di lavoro, i costi per i lavoratori privati in malattia. Per quanto riguarda le partite Iva, senza dipendenti o con dipendenti, sarà sospesa la rata di maggio dei contributi previdenziali e sarà prevista l'attivazione delle casse previdenziali di appartenenza. Fra le misure di sostegno all'occupazione e ai lavoratori affinché nessuno perda il lavoro, è previsto anche un assegno di 600 euro per il mese di marzo per tutti i lavoratori autonomi e stagionali, che il Governo prevede di estendere nel caso in cui l'emergenza dovesse proseguire. Previsto anche un aumento in busta paga per chi deve lavorare in questo periodo di emergenza. Congedo parentale, voucher baby sitter e sospensione dei mutui prima casa Previsto anche un pacchetto per le famiglie con maglie più larghe per il congedo parentale, e probabilmente anche un indennizzo fisso che permetta alle famiglie di poter proseguire, garantendo loro un reddito. Sospese le rate del mutuo prima casa, anche agli autonomi, senza presentare l'Isce. Nel pacchetto di misure dedicate alle famiglie del decreto Cura Italia, un congedo straordinario per permettere a uno dei genitori lavoratori di restare con i figli minori di 12 anni, rimasti a casa dopo la decisione di chiudere le scuole fino a aprile. Il congedo sarà di massimo 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà non contemporaneamente, e sarà pari al 50% della retribuzione. In alternativa al congedo è possibile richiedere un voucher baby sitter di 600 euro al mese. Chi assiste persone disabili potrà chiedere fino

a 24 giorni in più di permesso nei prossimi due mesi. I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati da 3 a 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile. > Coronavirus: congedo parentale, bonus baby sitter, legge 104. Misure per le famiglie Sospesi i versamenti Iva e contributivi Importante la parte fiscale del decreto, con sospensioni per il pagamento di una serie di tributi e tasse . Prevista nel dettaglio la sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi: il termine odierno è differito al prossimo venerdì e c'è il differimento al 31 maggio per pagamenti IVA, contributi previdenziali e ritenute fiscali Potenziato il Fondo di garanzia per le PMI , e tra 1 e 2 miliardi dovrebbero essere assorbiti dallo stop a futuri e finanziamenti a breve scadenza. Per dare un'iniezione di liquidità al sistema del credito è prevista la sospensione di prestiti e mutui , anche attraverso il potenziamento del Fondo Gasparrini . E infine i Comuni . Il decreto dovrebbe contenere misure anche per loro, al fine di evitare il rischio default derivante dalle mancate entrate, che si tradurrebbe in minori servizi per le imprese. > Coronavirus: misure per sostenere professionisti, partite IVA e autonomi Aiuti per cultura, spettacolo, editoria e sport Il decreto-legge Cura Italia prevede una serie di misure a sostegno della cultura, del turismo, dello sport e dell'editoria, tra cui: il rimborso di biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura; per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura; un' indennità di 600 euro per i lavoratori dello spettacolo, i collaboratori sportivi, i dipendenti stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali; per i lavoratori dello spettacolo, i collaboratori sportivi, i dipendenti stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali; l'istituzione del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca con una dotazione pari a 50 milioni di euro; con una dotazione pari a 50 milioni di euro; l'istituzione del Fondo per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo ; ; la concessione, per l'anno 2020, del bonus pubblicità nella misura unica del 30% del valore degli investimenti effettuati. > Coronavirus: rimborsi biglietti e aiuti per cultura, editoria e sport Pacchetto misure per il settore agricolo Nonostante la chiara importanza del comparto agricolo-ittico, il decreto Cura Italia non l'ha particolarmente privilegiato, prevedendo un ristretto pacchetto di misure in merito. I provvedimenti più importanti sono l' indennità di 600 euro per il mese di marzo prevista per gli operai agricoli a tempo determinato e la proroga al 1° giugno 2020 il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola . Il dl Cura Italia prevede inoltre: l'istituzione di un fondo da 100 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole e per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca; a sostegno delle imprese agricole e per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca; aumento dal 50% al 70% degli anticipi dei contributi PAC a favore degli agricoltori, misura dal valore complessivo oltre un miliardo di euro; a favore degli agricoltori, misura dal valore complessivo oltre un miliardo di euro; aumento del Fondo indigenti di 50 milioni di euro per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari. > Coronavirus: le misure per il settore agricolo nel decreto Cura Italia Le misure adottate prima del decreto del 17 marzo Prima che il Governo

mettesse mano al decreto Cura Italia, definito dal premier Giuseppe Conte "una manovra economica poderosa", una serie di misure erano state adottate per contrastare l'emergenza coronavirus e sostenere il sistema economico e produttivo. Si va da un aumento delle risorse a sostegno delle imprese alla moratoria su mutui e finanziamenti. CDP: 7 miliardi per garantire liquidità alle aziende Nel frattempo CDP ha approvato un aumento delle risorse a sostegno delle imprese che salgono da 1 a 7 miliardi di euro. Soldi con cui il Gruppo intende favorire sia l'accesso al credito, sia l'export e l'internazionalizzazione delle aziende italiane, così duramente colpite dall'emergenza Coronavirus. Sul fronte del credito, CDP ha ampliato il plafond per il finanziamento delle banche da 1 a 3 miliardi di euro, che saranno erogati a tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie aderenti alla 'Piattaforma Imprese'. Si tratta di risorse già disponibili che permetteranno di sostenere investimenti ed esigenze di capitale circolante delle imprese in questa fase complicata. Gli altri 4 miliardi serviranno a supportare le attività di export e di internazionalizzazione delle imprese, in prospettiva del Piano per la Promozione del Made in Italy 2020. Fondi con cui si mira a sostenere sia le necessità di capitale circolante, sia a rilanciare le esportazioni e diversificare i mercati di riferimento. Più nello specifico le risorse saranno ripartite in tre linee: Un plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie per facilitare l'erogazione di finanziamenti bancari a supporto delle esigenze di capitale circolante per immettere nel sistema, attraverso i partner bancari, nuova liquidità soprattutto per le PMI; Un plafond di 2 miliardi di euro di coperture assicurative per nuove linee di credito per aiutare le imprese italiane nella penetrazione di nuovi mercati sostenendo l'acquisto di beni e servizi italiani da parte di acquirenti internazionali; Un plafond di 500 milioni di euro per rilanciare l'export assicurando nuove operazioni di PMI, verso altre aree a elevato potenziale di domanda per i prodotti italiani quali America Latina, Africa e Medio Oriente. Il tutto con condizioni assicurative favorevoli, nel rispetto del quadro normativo internazionale vigente e senza l'applicazione di alcun costo per la valutazione di affidabilità della propria controparte. Inoltre, in complementarietà con il sistema bancario, SACE concederà una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti, in linea con le misure promosse all'Associazione Bancaria Italiana (ABI) o da singole banche. Tale misura sarà estendibile a tutte le imprese del territorio nazionale che siano state danneggiate direttamente o indirettamente dall'emergenza. La società di factoring SACE Fct concederà ai propri clienti una estensione fino a 6 mesi dei termini di dilazione e la società di assicurazione SACE BT concederà ai propri clienti una proroga dei termini previsti per il pagamento del premio fino al 30 aprile e una proroga di 60 giorni per la gestione degli altri adempimenti previsti in polizza ABI: estesa la moratoria su prestiti e mutui delle PMI ABI e le Associazioni di impresa aggiornano e rafforzano le moratorie, estendendo ai prestiti contratti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica 'COVID-19'. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a

medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Anche il Fondo di garanzia per le PMI estende la garanzia già concessa sui finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 che rientrano nell'applicazione dell'accordo per il credito 2019 sottoscritto il 6 marzo da ABI e dalle Associazioni Imprenditoriali in considerazione dell'emergenza COVID-19. > Coronavirus: estesa la moratoria su prestiti e mutui delle PMI Servizi gratis per smart working e e-learning Intanto, dopo il lancio dell'iniziativa 'Solidarietà digitale' del Ministero dell'innovazione - che faceva appello a soggetti privati e pubblici in possesso di soluzioni smart capaci di alleviare i problemi che le imprese e i cittadini stanno attualmente affrontando a causa del Coronavirus - è stato pubblicato un primo elenco di servizi digitali disponibili gratuitamente. Si tratta di soluzioni che mirano a facilitare: Il lavoro da remoto, attraverso connettività rapida e gratuita e l'utilizzo di piattaforme di smart working avanzate; La lettura gratuita di giornali e libri, senza dover uscire di casa per andare in edicola; L'uso di piattaforme di e-learning per non restare indietro con i percorsi scolastici e di formazione. Le imprese interessate ad aderire all'iniziativa possono compilare un form online specificando i propri contatti e le caratteristiche del servizio gratuito che intendono offrire. > Coronavirus: servizi gratuiti per lavorare e studiare a distanza Turismo: chi può richiedere il rimborso dei viaggi cancellati In attesa che venga pubblicato il nuovo decreto per le imprese e le famiglie, ricordiamo gli atti finora adottati dal Governo. E' stato pubblicato la scorsa settimana sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020 contenente le misure - varate dal Consiglio dei Ministri del 28 febbraio scorso - a sostegno di cittadini, imprese e lavoratori che stanno subendo danni a causa dell'emergenza Coronavirus, inclusi quelli al di fuori della zona rossa. Tra queste figura anche un pacchetto di misure ad hoc per il settore turistico, uno dei comparti finora maggiormente colpito finora dell'emergenza Coronavirus. Tra le misure stabilite figura anzitutto la sospensione fino al 30 aprile del versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali per le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator. Intanto, si sa quali sono le persone che potranno ottenere un rimborso per i viaggi cancellati. Si tratta de: Le persone messe in quarantena; I soggetti residenti o domiciliati nelle aree oggetto di provvedimenti di divieto di allontanamento; Le persone che avevano prenotato viaggi verso le zone rosse; Le persone che avevano programmato viaggi per partecipare a concorsi pubblici, eventi culturali, sportivi, religiosi (etc.), che sono stati annullati, sospesi o rinviati dalle autorità competenti (in attuazione dei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 3 del DL n. 6 del 23 febbraio 2020); I soggetti che hanno acquistato in Italia viaggi verso paesi esteri che hanno impedito o vietato lo sbarco a causa dell'epidemia. In tutti questi casi, per ottenere il rimborso bisognerà inviare al vettore del trasporto il titolo di viaggio (che è stato cancellato). Le persone che avevano programmato lo spostamento per partecipare a concorsi o agli altri eventi, dovranno allegare anche la documentazione che comprova la partecipazione a quelle manifestazioni. La richiesta dovrà essere

inviata entro 30 giorni: Dalla cessazione della quarantena, dalla conclusione del divieto di allentamento o dalla conclusione di efficacia dei provvedimenti sulle aree del contagio; Dall'annullamento, sospensione o rinvio del corso o dell'evento, nel caso di viaggi cancellati per questi motivi; Dalla data prevista per la partenza verso paesi che hanno vietato i viaggi dall'Italia. Una volta ricevuta la richiesta, il vettore dovrà procedere al rimborso entro 15 giorni, anche tramite un voucher di pari importo da utilizzarsi entro un anno. Queste disposizioni valgono anche per i viaggi prenotati tramite agenzia. Le misure per il settore agricolo Sempre nelle scorse settimane, il Governo ha adottato anche misure a sostegno dell'agricoltura. In particolare il DL n. 9 del 2 marzo 2020 prevede la concessione di mutui a tasso zero e della durata non superiore a 15 anni, per l'estinzione dei debiti bancari in essere al 31 gennaio 2020, alle imprese agricole ubicate negli 11 comuni dell'allora zona rossa. Per la concessione di tali mutui, è stata decisa l'istituzione di un Fondo rotativo che, per il 2020, avrà una dotazione di 10 milioni di euro. I criteri e le modalità di concessione dei mutui saranno definiti con un successivo decreto del Ministero dell'agricoltura, che dovrà essere adottato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL 9 del 2 marzo 2020. Il Governo rende chiaro, inoltre, che è illegale per gli acquirenti subordinare l'acquisto di prodotti agroalimentari dai fornitori, a certificazioni non obbligatorie riferite al COVID-19 (né indicate in accordi di fornitura per la consegna dei prodotti su base regolare antecedenti agli accordi stessi). In caso di contravvenzione, la sanzione oscilla tra i 15mila e i 60mila euro. Decreto del 2 marzo 2020: stop a tasse, aumento degli ammortizzatori sociali e Fondo di garanzia per la "zona rossa" Il decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020 introduce, inoltre, tutta una serie di ulteriori misure per supportare il sistema produttivo, non solo delle aree direttamente interessate dall'emergenza sanitaria COVID-19. Il Decreto faceva anche differenza tra gli 11 comuni della zona rossa e il resto del Paese che, con la decisione di ieri 9 marzo, è venuta meno. In attesa del nuovo decreto che indicherà le misure a sostegno delle imprese e delle famiglie, ricordiamo che il DL del 2 marzo 2020 aveva previsto per imprese e cittadini residenti negli 11 comuni della 'zona rossa': La sospensione dei versamenti in scadenza tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020, relativi a: cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione; avvisi di addebito emessi dagli enti previdenziali ed assicurativi; atti di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle dogane; atti di accertamento esecutivi emessi dagli enti locali sia per le entrate tributarie che per quelle patrimoniali; 'rottamazione-ter'; 'saldo e stralcio'. La scadenza di tali versamenti è prorogata al 31 maggio 2020; La sospensione del pagamento delle bollette di acqua, gas ed energia elettrica, fino al 30 aprile, con la previsione dell'eventuale rateizzazione delle bollette una volta terminato il periodo di sospensione; La sospensione del versamento dei ratei dei mutui agevolati concessi da Invitalia alle imprese, per 12 mesi; La sospensione del pagamento dei diritti camerali; Cassa integrazione ordinaria per le unità produttive operanti negli 11 comuni dell'emergenza e per i lavoratori che vi sono domiciliati. Il ricorso alla cassa integrazione è esteso anche ai datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS). Con la pubblicazione del

DL in Gazzetta, le risorse disponibili per il 2020 sono 5,8 milioni nel primo caso e 4,4 milioni per il FIS. In entrambi i casi, la domanda va presentata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa (che in ogni caso non può essere superiore a tre mesi). La cassa integrazione si applicherà solo ai lavoratori che sono alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione alla data del 23 febbraio 2020; Le imprese che avevano attivato la Cassa integrazione straordinaria prima dell'emergenza Coronavirus, adesso possono sospenderla e sostituirla con la Cassa integrazione ordinaria. Grazie alla pubblicazione del testo, ora si sa che la capienza massima del fondo a disposizione è di 900 mila euro per il 2020. Una volta raggiunta, l'Inps non prenderà in considerazione ulteriori richieste; Cassa integrazione in deroga per i datori di lavoro del settore privato (incluso quello agricolo) con unità produttive operanti nella zona rossa e per i lavoratori ivi domiciliati, che non possano beneficiare dei vigenti strumenti di sostegno al reddito, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di tre mesi. Anche in questo caso con la pubblicazione del DL si rende noto l'importo complessivo delle risorse che per il 2020 che è pari a 7,3 milioni di euro; Indennità di 500 euro al mese, per un massimo di tre mesi, per i lavoratori CO.CO.CO, per gli agenti commerciali, per i professionisti e per i lavoratori autonomi (compresi i titolari di attività di impresa iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria) domiciliati o che svolgono la propria attività nei comuni della zona rossa, parametrata all'effettiva durata della sospensione dell'attività. L'indennità non concorre alla formazione del reddito. Per questo tipo di sostegno il Governo ha stanziato 5,8 milioni. Per accedere alla misura, le domande andranno presentate alle Regioni che le lavoreranno in ordine cronologico, fino al raggiungimento dei 5,8 milioni. Il DL conteneva anche ulteriori misure a sostegno di tutte le imprese e i lavoratori che risentono, anche in maniera indiretta, delle conseguenze negative del Coronavirus, tra cui: Il rafforzamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI, che viene potenziato fino a 750 milioni di euro. La misura prevede, inoltre, che sarà data priorità automatica di accesso alle imprese della zona rossa, riconoscendo il massimo della garanzia concedibile (80%) e prevedendo la gratuità degli oneri della pratica. Come detto, la misura si applicherà anche alle PMI ubicate in aree limitrofe alla zona rossa o a quelle appartenenti ad una filiera produttiva particolarmente colpita dall'emergenza; La sospensione del pagamento dei ratei dei mutui per immobili residenziali per i lavoratori che subiscano la sospensione dal lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni. Il Decreto specifica che la misura si applica solo per la prima casa; La proroga fino al 15 febbraio 2021 dell'entrata in vigore delle procedure di allerta stabilite dal Codice delle crisi d'impresa per tutte le PMI. Il Decreto, inoltre, prevedeva anche la proroga dei termini per la comunicazione dei dati necessari alla predisposizione della dichiarazione dei redditi pre-compilata. In questo modo, i professionisti e gli operatori economici - ovunque ubicati sul territorio nazionale - avranno più tempo per la raccolta e la trasmissione dei dati da inserire in dichiarazione. Le misure a sostegno dell'export per le imprese colpite dal Coronavirus

Un capitolo a sé stante è rappresentato dalle misure a sostegno delle imprese esportatrici, colpite dall'emergenza Coronavirus. Oltre a quanto stabilito dal DL n. 9 del 2 marzo 2020, che prevede l'aumento di 350 milioni di euro dei fondi destinati al sostegno delle imprese che esportano, si aggiungono anche una serie di interventi varati da Simest. Il Comitato Agevolazioni istituito presso Simest, infatti, ha deliberato alcune misure in favore delle aziende italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione che sono state colpite dall'emergenza. In particolare: La moratoria di 6 mesi relativa ai termini per la presentazione di documentazione e rendicontazione per le iniziative di internazionalizzazione verso la Cina e altri Paesi che sono state rinviate. Parallelamente, verranno posticipati di 6 mesi i periodi di pre-ammortamento e ammortamento del prestito concesso; L'eliminazione della maggiorazione del 2% - prevista per le revoche - per la parte di rimborso del finanziamento delle spese non effettuate, nel caso di iniziative che sono state invece cancellate. > Consulta il DL n. 9 del 2 marzo 2020 > Coronavirus: il Governo valuta misure per sostenere export e turismo Smart working più semplice in tutta Italia Dopo l'estensione della possibilità di applicare lo smart working, anche in assenza di accordo individuale, alle 6 regioni maggiormente colpite dall'emergenza Coronavirus (stabilita con il Dpcm del 25 febbraio 2020), il Governo ha stabilito ora di estendere questa possibilità a tutto il territorio nazionale. La decisione è stata adottata con il Dpcm del 1° marzo 2020 che ha, appunto, previsto la possibilità che la modalità di 'lavoro agile' sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti. Come già stabilito nei precedenti Dpcm, anche in questo gli obblighi di informativa 'sono resi in via telematica ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro'. Lo smart working è uno strumento introdotto dalla Legge 81/2017 e che, finora, è stato poco usato dalle aziende italiane. Per quelle imprese e per quelle attività compatibili con il lavoro a distanza, invece, lo smart working rappresenta una tipologia di lavoro agevole che garantisce a lavoratori e imprese di svolgere normalmente le proprie attività. Di conseguenza, con l'ampliarsi dell'emergenza Coronavirus, è stata tra le prime misure adottate dal Governo per venire incontro alle necessità delle imprese ed evitare un blocco delle attività. > Decreto Cura Italia: decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 > Consulta il Dpcm del 25 febbraio 2020 > Consulta il Dpcm del 1 marzo 2020 Photocredit: Presidenza del Consiglio dei Ministri

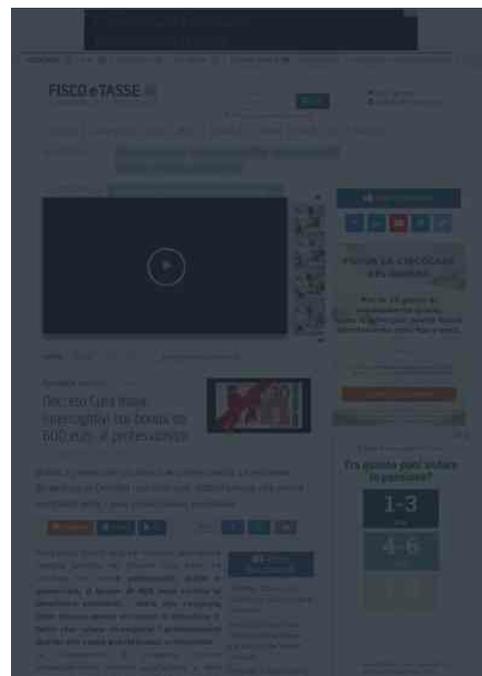
## Fiscoetasse

Confprofessioni e BeProf

### Decreto Cura Italia: interrogativi sul bonus da 600 euro ai professionisti

*Dubbi e polemiche sul bonus ai professionisti. La relazione illustrativa al Decreto non chiarisce. ADEPP chiede che anche i contributi delle casse private siano esentasse*

Nella lunga lista di aiuti per imprese, lavoratori e famiglie prevista dal Decreto Cura Italia, ha suscitato non pochi e perplessità, dubbi e polemiche, il bonus di 600 euro rivolto ai lavoratori autonomi. Oltre che l'esiguità delle risorse messe in campo fa discutere il fatto che siano ricompresi i professionisti iscritti alle casse previdenziali ordinarie. Le associazioni di categoria l'hanno immediatamente ritenuto insufficiente a dare ossigeno durante il block-down che ha investito in questi giorni milioni di lavoratori autonomi e non solo, diretti beneficiari del bonus. Il Ministro Gualtieri in conferenza stampa aveva chiarito la possibilità di estenderlo anche per il mese di aprile tramite l'emanazione di un nuovo decreto, specificando che l'attuale intervento ammontante a circa 3 miliardi di euro per autonomi e professionisti sarebbe stato rinnovato in prosecuzione dell'emergenza da coronavirus. Sarà da vedere se si troveranno le risorse necessarie. Nel rimandare ad un precedente articolo di dettaglio sui soggetti beneficiari e le modalità per percepirlo, previsti dal Decreto, Indennità di 600 euro per professionisti, collaboratori e autonomi, è importante enucleare alcuni



numeri citando un articolo del quotidiano *IlSole24Ore* per dare la misura di quanti sarebbero interessati a percepire i 600 euro. Il bonus andrebbe a: -oltre 300 mila professionisti e collaboratori -circa 3,6 milioni di commercianti e artigiani -81 mila lavoratori iscritti al Fondo pensioni dello spettacolo Tali numeri apparirebbero esplicativi anche dell'esiguità dell'ammontare del bonus. Secondo il Sole inoltre: "il testo del decreto indica espressamente tra i beneficiari tutti i professionisti" ma la formulazione ci risulta invece incompleta e il comunicato stampa sul sito governativo afferma: "L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo ..." Occorre ricordare che molte casse hanno agito immediatamente e con aiuti specifici a sostegno dei propri iscritti. Quasi tutte hanno previsto infatti forme di congedo per i genitori e bonus simili a quelli concessi dal governo ma l'Adepp associazione delle casse previdenziali private evidenzia che eventuali sussidi erogati dagli enti previdenziali degli Ordini professionali non sarebbero esentasse come il nuovo bonus statale. Negli ordini professionali e nei consigli, si ragiona inoltre su suggerimenti per "colmare" le falle del decreto eventualmente durante la conversione in legge. Intanto **Confprofessioni** ha previsto interventi straordinari per oltre 4 milioni di euro a garanzia della continuità al lavoro negli studi professionali. Per completezza di quanto detto evidenziamo nel testo del decreto del Decreto Cura Italia n. 18 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2020 :: -ai sensi dell'art. 27, riguardante professionisti e lavoratori

## Fiscoetasse

### Confprofessioni e BeProf

---

con co.co.co - ai sensi dell' art. 28, riguardante lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell' Ago, - ai sensi dell' art. 29 riguardante i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, ai sensi dell' art. 30 riguardante le indennità dei lavoratori del settore agricolo, si legge "è riconosciuta una indennità per il mese di marzo pari a 600 euro. L' indennità non concorre alla formazione del reddito ai sensi del D.P.R. 917/86" Infine, in merito a beneficiari, modalità e destino del bonus da 600 euro pare utile riportare di seguito gli artt. 27, 28, 29 e 30 contenuti nella Relazione Illustrativa del Decreto: Art. 27 "È riconosciuta un' indennità per il mese di marzo pari a 600 euro in favore dei liberi professionisti titolari di partita IVA attiva alla data del 23 febbraio 2020 e dei lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria. L' indennità di cui al presente articolo è erogata dall' Inps che provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa stabilito." Art. 28 "La norma riconosce un' indennità una tantum per il mese di marzo pari a 600 euro ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell' Ago , non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie." Art.29 "E' riconosciuta un' indennità il mese di marzo pari a 600 euro in favore de i lavoratori dipendenti stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali che alla data del 23 febbraio 2020 hanno terminato la NASPI. Sono stabilite le modalità di concessione del beneficio da parte dell' INPS che provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa." Art.30 "E' prevista in favore dei lavoratori dipendenti stagionali del settore agricolo che, alla data del 23 febbraio 2020, abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo, un' indennità il mese di marzo pari a 600 euro. Sono stabilite le modalità di concessione del beneficio da parte dell' INPS che provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa." A questo punto è auspicabile un chiarimento ufficiale dal ministero o dalla necessaria circolare di istruzioni INPS .

## 4 milioni di euro a sostegno degli studi professionali

**CONFPROFESSIONI** MARCHE-EMERGENZA CORONAVIRUS - 4 MILIONI DI EURO a sostegno degli studi professionali. Le nuove misure straordinarie di **Ebipro**. Il Presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli: 'Grazie agli enti bilaterali del sistema Confederazione italiana libere professioni, garantiamo risorse molto importanti, anche per i 39mila professionisti marchigiani, per fronteggiare questo periodo difficile' Sostegno al reddito, smart working e accesso al credito per dare continuità al lavoro: l'obiettivo è salvaguardare i livelli occupazionali nel settore Ancona, 18 marzo 2020. Oltre quattro milioni di euro per tutelare il lavoro negli studi professionali nell'emergenza Coronavirus: **Confprofessioni**, d'intesa con le parti sociali del settore, ha coinvolto tutti gli enti bilaterali del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) degli studi professionali (**Ebipro**, **Cadiprof** e **Fondoprofessionisti**) per garantire un sostegno tempestivo e concreto ai liberi professionisti che stanno subendo gravissime ricadute economiche e occupazionali a causa della diffusione del Covid 19. L'Ente bilaterale per gli studi professionali (**Ebipro**) ha predisposto una serie di misure straordinarie con l'obiettivo di erogare un contributo a sostegno del reddito (a ulteriore integrazione degli ammortizzatori sociali in deroga stanziati dal Governo e dalle Regioni) e un rimborso spese per agevolare lo smart working. Ha siglato, inoltre, un protocollo d'intesa con Fidiprof, il confidi degli studi professionali (soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale) che riconosce un contributo per rilasciare garanzie su finanziamenti per investimenti o liquidità per 7,5 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti. 'Grazie agli enti bilaterali del sistema Confederazione italiana libere professioni - dichiara il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, garantiamo risorse molto importanti, anche per i 39mila professionisti marchigiani, per fronteggiare questo periodo difficile, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull'economia regionale indotti dall'emergenza Coronavirus'. Cambiano assai drasticamente, infatti, anche le modalità di lavoro. Con notevoli conseguenze, specie sull'occupazione femminile: 'Moltissimi lavoratori sono costretti a rimanere a casa e organizzare la propria attività in maniera differente - afferma il presidente di **Ebipro** Leonardo Pascazio -, la chiusura forzata delle scuole sta creando enormi disagi negli studi professionali, dove il 90% della forza lavoro è composta da donne che devono conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia. In questa direzione stiamo lavorando per individuare ulteriori forme di sostegno che consentano una più efficace conciliazione dei tempi di vita e di lavoro'. Le misure nel dettaglio Le risorse messe a disposizione da **Ebipro** ammontano a oltre quattro milioni di euro che



## Marche Notizie

### Confprofessioni e BeProf

---

verranno distribuiti su tre linee specifiche di intervento (a breve saranno disponibili sul sito <http://www.ebipro.it/> i regolamenti per accedere ai benefici previsti dalla bilateralità di settore): Sostegno al reddito. Gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal Ccnl degli studi professionali. In questi casi, il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell'orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga. Smart working. Il decreto emanato dal Governo prevede la possibilità di attivare lo smart working per tutta la durata dell'emergenza. In questo ambito **Ebipro** per agevolare il lavoro a distanza interviene con un rimborso a favore del datore di lavoro per le spese sostenute nell'acquisto degli strumenti necessari (personal computer, monitor, stampanti). L'importo viene riconosciuto per ciascun lavoratore interessato. Accesso al credito. **Ebipro**, attraverso Gestione Professionisti, ha stanziato un contributo a Fidiprof che potrà consentire l'accesso a finanziamenti per investimenti e liquidità per 7,5 milioni di euro a favore dei liberi professionisti che avranno così l'opportunità di accedere alle garanzie dello Stato, rilasciate dal Mediocredito Centrale, per far fronte alle richieste di credito per tutta la durata dell'emergenza, ma anche per stimolare la ripresa delle attività degli studi post-emergenza.